

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Convention Scuola 2016

“Tutto ha inizio da uno sguardo. La sfida educativa del nostro tempo”

Bologna 22-23 ottobre 2016

LE VIE D'EUROPA

William Shakespeare *Who is it that can tell me who I am?*

Professoressa Alessandra Molon

Sui passi di un autore

Sono una docente di lingua inglese di Scuola Secondaria di I grado.

Nel 2008/2009 ho conosciuto per la prima volta, ma a questo punto credo non a caso, il convegno- concorso Le Vie d'Europa, grazie alla mia illuminata dirigente di allora che lo propose a me e alla collega di lettere come opportunità per portare avanti un percorso CLIL intrapreso qualche anno prima.

Da allora il mio istituto ha continuato, a volte con intere classi e un ampio lavoro comune, a volte con gruppi più contenuti di ragazzi, ad inserire Le Vie d'Europa tra i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa. (più tardi precisiamo anche come mai a volte la partecipazione è stata ampia e come mai a volte più limitata)

La proposta è comunque sempre stata accolta con un certo interesse per due ordini di consapevolezza che abbiamo maturato rispetto a questa specifica proposta di DIESSE:

- da un lato la sfida di portare i ragazzi a camminare sulle vie d'Europa cioè ad allargare i propri orizzonti culturali in senso ampio;
- dall'altra la sfida di mettersi in gioco in team, in gruppo di docenti. Individualmente è più facile gestire un progetto, in team costruire le dinamiche e condividere entusiasmi e fatica è spesso complesso.

Partecipare a Le Vie d'Europa assume un significato immenso in quanto questa esperienza non è un concorso di poesia o per promettenti narratori, magari in lingua inglese, oppure un concorso di grafica e manualità, ma un percorso di insegnamento-apprendimento, costruito sui passi di un autore, che 'diventa compagno di un viaggio pluridisciplinare ' o se vogliamo 'strumento chiave' per aprire una prospettiva pluridisciplinare. **La qualità** di questo progetto sta nella sua versatilità e nella **potenzialità intrinseca** (non so se fin dall'inizio i promotori si sono resi conto di tale pregio) di poter **diventare compito unitario di un'U.A, pluridisciplinare di competenza**, perché mette in atto abilità disciplinari e soprattutto trasversali alle discipline - proprio nel solco degli orientamenti didattici delle cosiddette competenze europee - **oppure di essere inserito ed armonizzato** come parte integrante -non appiccicato come una sorta di appendice- **alle U.A. più propriamente disciplinari**. Per me non avrebbe senso se il progetto fosse separato dal lavoro di classe e dal syllabus o dai piani di lavoro che si progettano per una

SEDE NAZIONALE

Via Legnone, 20 - 20158 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 56561378 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org

Associazione qualificata dal M.I.U.R. con DM 90/2003

C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

classe o per le classi e questo anche se poi una parte più specifica del lavoro la svolgo o la svolgiamo con alcuni alunni.

Le Vie d'Europa ha questo pregio e questa potenzialità. Concorsi ce ne sono tanti e sono proposti da Enti prestigiosi ed autorevoli, ma mi chiedo quale altro organismo mette in piedi un convegno con docenti di un certo calibro e mette in piedi 4 commissioni giudicanti per esaminare lavori così diversi. E pensiamo peraltro che tutta la varietà di prodotti **scaturisce dalla lettura** anche di una sola opera letteraria (ad es. Frankenstein)

Detto questo si pongono due domande:

come coinvolgere gli alunni? come portarli a *mettersi sui passi di un autore* cioè a leggere le opere (base del progetto) e far di questa lettura un progetto che può prendere le più svariate direzioni. Ecco credo che per fare questo dobbiamo entrare nell'ottica di lavorare per **Ispirare le nuove generazioni, Ispirare è qualcosa di più che motivare , dare un motivo, uno stimolo al raggiungimento di uno scopo**, mettere loro a disposizione gli strumenti, anche semplici , che abbiamo a disposizione (una storia, un'opera letteraria) per consentire loro di tirare fuori la propria personale creatività e dare loro un metodo di lavoro, che si consoliderà dopo di noi. Dobbiamo proporre noi stessi, porci di fronte a loro come esempio di entusiasmo e passione nel lavoro. I risultati possono essere inaspettati se riusciamo ad ispirare i ragazzi. Vorrei condividere con voi un'immagine che per me è rende in modo efficace ciò che si raggiunge con l' Ispirazione. La testimonianza che la danno proprio i Britannici: *Inspire a generation* è stato il motto delle Olimpiadi organizzate a Londra nel 2012 e non sono state solo belle parole ... non si è trattato di organizzare di tutto punto un evento, di fare bella figura con il mondo, non era quello il senso ... Il senso lo abbiamo colto in modo tangibile quest'anno, dopo 4 anni il Team GB ha portato una valanga di nuovi giovani atleti e diversabili a raccogliere i frutti della pratica sportiva , del lavoro atletico, dall'altra parte del mondo: *they have inspired a generation*.

In questo senso con *Le Vie d'Europa* diamo ampi orizzonti ai ragazzi, li proiettiamo prima del tempo in una dimensione più grande: un convegno con docenti universitari, un autore importante, il confronto con gli altri, dei quali si riconoscono le qualità, un mix di abilità trasversali alle discipline scolastiche messe in gioco di cui vedranno i veri frutti più avanti.

E, seconda domanda, che docenti possono fare questo? volendo, possono tutti ... ma di sicuro ci riescono i docenti che io definisco *tenaci e visionari*.

Tenace è facile da spiegare, è colui che è caparbio nel perseguire obiettivi, non si ferma di fronte alla difficoltà, **non si piega di fronte alla critica o all'insuccesso temporaneo**.

Visionario è un termine rischioso da , ma il gruppo delle *Vie d'Europa* ha la peculiarità di essere un gruppo di linguisti e molti sono anglisti.

Allora mentre il dizionario Treccani definisce ancora il visionario come l'allucinato, l'idealista utopista (*es,: che credi tu a quel visionario ?*) nella più positiva delle accezioni, il dizionario inglese con *visionary* ci dà idealista, lungimirante ed addirittura precursore. (*Steve Jobs era un visionario che sognava un computer personale in ogni casa*) Essere visionario è avere percezione concreta di qualcosa che è ancora allo stato ideale – creatività – idea di futuro.

Una volta colto il valore, colte le potenzialità ed assunto questo atteggiamento di fronte al progetto **Le vie d'Europa** io credo sia semplice sciogliere tutte le perplessità che possono sorgere a primo impatto:

- la letteratura inglese non è prevista alla secondaria di 1° grado;
- gli autori non sempre sono adatti ai ragazzi di questa età (dunque se c'è Dickens o Chesterton o C.S. Lewis, ottimo partecipiamo in massa, se invece c'è Conrad ... difficile ... lasciamo perdere, le classi non lo consentono)

Le difficoltà ci sono indubbiamente, ma non possono essere il nostro ostacolo o freno.

Innanzitutto il cuore della proposta delle Vie d'Europa sono le tematiche che, come dicevo, si armonizzano perfettamente con gli aspetti contenutistici del percorso di apprendimento di questa fascia d'età. Esempio: nel 2012/2013 *Le Vie d'Europa* propone Shakespeare e proprio nell'autunno 2012 l'unione Europea riceve il Nobel per la pace. Il progetto *Le Vie d'Europa* è in fase di stesura e per quella classe terza guidata da me la collega di lettere e il collega di arte si decide di presentare Shakespeare come alto rappresentante della cultura europea e di affiancarlo a Palladio recuperando un lavoro di classe seconda si pensa nello stesso tempo leggere *La Tempesta e Romeo e Giulietta* non tanto come opere poetiche ma come storie in cui la pace e il perdono sono un finale inaspettato dopo tanta violenza, sentimenti di odio e morte. In una fase successiva abbiamo focalizzato su aspetti poetico letterari.

Shakespeare non ci fa paura e con una scelta attenta dei brani, ma soprattutto **le immagini, la visualizzazione**, si portano i ragazzi oltre i confini del 'programma' e si combinano le abilità.

Per concludere, quali le strategie efficaci: il motto è **andare oltre** (altrimenti gli orizzonti non si aprono)

- **per noi docenti** affrontare le opere sgomberando il campo dalla critica letteraria sull'autore e sul testo stesso (questo è proprio suggerito .. dal sottotitolo *sui passi di un autore* e ribadito nelle conferenze preparatorie al convegno) – preparare il lavoro a mente libera 'assaporando' per poi 'far assaporare' (io magari scelgo un'opera non letta in precedenza). Personalmente ho lavorato molto bene con opere che non conoscevo e autori che non avevo approfondito in gioventù.

- **con i ragazzi** visualizzare: grazie al web oggi possiamo portare i ragazzi nei luoghi, far conoscere gli autori e le loro biografie in modo accattivante e stimolando lo spirito di ricerca, **la catena della curiosità** che caratterizza l' 'imparare ad imparare'

- **con i ragazzi** guidare alla lettura per il piacere di leggere: leggere in classe ad alta voce, proporre le attività di comprensione in forma di gioco per squadre, anche solo votare un brano con 'mi piace', creare un Reading Club, far costruire ai gruppi domande o quiz sui testi piuttosto che chiedere il riassunto o la relazione o la riflessione – andare oltre gli schemi che hanno allontanato dalla lettura moltissimi ragazzi.

In una fase successiva andremo a mettere le briglie alla creatività, ma prima di tutto liberiamo la creatività, la capacità di esprimere.